Mercoledì 27 Settembre 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 230.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Col primo d'ottobre

S'apre nuovo periodo di associazione alla «Patria del Friuli» ai prezzi segnati in testa del Giornale.

Questo periodo d'associazione sarà assai interessante, poichè la «Patria del Friuli» inizierà una polemica riguardo i «Partiti politici» esistenti nella nostra Provincia. Quindi tutti coloro che tengono pubblici uffici (Deputati e Consiglieri provinciali, Sindaci dei Comuni ecc.) sono invitati a seguirla con attenzione, e così i cittadini che altre volte costituivano le «classi dirigenti».

Incertezze vecchie e nuove.

Oggi, mercoledì, i Ministri d'Italia siederanno in Consiglio, e vi mancherà il solo Visconti - Venosta, che non verrà a Roma se non nella prima settimana d'ottobre. E dopo il ritorno del Ministro degli Esteri, vi saranno Consigli plenarii con deliberazioni definitive per il programma del Governo.

Ciò sarebbe normale e conforme alla consuetudine d'ogni nuova Sessione; ciò gioverebbe al Paese per inspirargli fiducia.

Eppure in parecchi Giornali che da gran tempo si divertono a mostrare i Ministri diffidenti e discordi, si ritorna al pronostico di una crisi anche prima della riapertura del Parlamento! Quindi alle vecchie si aggiungono nuove incertezze, e dell'Italia si potrebbe dire che le manca stabilità ed ogni autorità di Governo.

E' vero che, per ogni Ministero, si citano schemi di Legge allo studio; è vero che sono, a degli *officiosi*, niegati i dissensi, affermandosi che i Ministri tutti si ripresenteranno alla Camera. Tuttavia queste *vecchie e nuove incertezze*, che artificiosamente si diffondono nel Paese, accrescono il pubblico malcontento. Poichè noi abbisognamo di un indirizzo serio, di una guida sicura; e se non ci fosse, l'Italia, dilaniata dalle fazioni politiche, troverebbesi sempre a disagio.

Soltanto con Ministri concordi in un programma, con una Maggioranza fida e tenace ne' propositi, riuscirebbe di affrontare le coalizioni partigianesche che si preparano per novembre. Difatti dai Discorsi sinora pronunciati da Deputati de' gruppi di Estrema Sinistra deducesi, oltre lo spirito battagliero, la disposizione ad alleanza coi gruppi dissidenti costituzionali, alleanza momentanea per comune intento demolitore. E ancora, da parte de' gruppi della Maggioranza, non si ebbero attestazioni di solidarietà disinteressata in aiuto del Governo. Nè sappiamo che i capi di questi gruppi abbiano intenzione, prima della riapertura della Camera, di manifestar le loro idee sulla situazione; mentre, al contrario, Zanardelli, Coppino, Villa (capi dell'Opposizione costituzionale) sembra che parleranno per dipingerla a neri colori oltre il vero.

Confessiamo schiettamente che tante *incertezze vecchie e nuove* sono ormai insopportabili, e che il Paese aspetta con impazienza di uscirne al più presto.

=

Quel che spera Loubet.

Rambouillet, 26 Loubet, rispondendo all'indirizzo presentatogli dai consiglieri generali di Rambouillet, disse:

«L'Esposizione non si può realizzare che mercè la pace interna, che si ristabilirà grazie alla devozione dei cittadini verso le istituzioni».

Spera che i corpi elettivi faranno cessare i deplorevoli dissidii, il patriottismo imponendo l'unione per assicurare la grandezza della Francia.

Un incidente toccato a Macola, a Padova.

Telegrafano da Padova, 26, alla *Gazzetta di Venezia*:

Stassera, alle ore nove, mentre l'on. Macola si avviava verso la stazione, una comitiva di dolesi, seguiti da alcune faccie padovane, preceduti dalla musica, accortisi della presenza dell'on. Macola, subito sobillati dai soliti mestatori, intonarono l'inno di Garibaldi, ponendosi a seguire il Macola ed emettendo le solite grida di *abbasso l'assassino, morte ecc.*

L'on. Macola si rivolse verso la folla apostrofandola con i termini: *codardi, vili*, e fermandosi, invitò i più riscaldati a farsi innanzi, ma nessuno si avvicinava. La folla si fendeva dando prova del solito coraggio della feccia.

Il gioco si è ripetuto più volte; all'on. Macola si unirono varie persone, fra cui il ragioniere Arcangelo Bianchi di Venezia, che gridò alla folla essere vergognoso di assalire in tanti uno solo.

L'on. Macola punì uno fra i petulanti, dandogli pugni sulla testa. Costui avendo fatto sangue, incitava la folla a vendicarlo.

La ferita però è leggerissima e senza conseguenze.

L'on. Macola accompagnato da parecchi amici, trovati per via, si recò al posto di guardia di San Leonardo, dove la folla ingrossata dai curiosi fu fatta sgombrare dalla forza pubblica.

Il XX Settembre a Pietroburgo.

(Nostra corrispondenza.)

Pietroburgo, 21 settembre.

Sono ben lieta che pochi giorni dopo l'arrivo da una visita alla nostra bella patria, mi è dato ricongiungermi, per la prima volta, ad essa, col pensiero e colla penna, per inviarle qualche cenno sulla festa geniale che riunì, ieri sera, la colonia, in occasione di una delle nostre grandi feste nazionali. Oh! questi giocondi convegni sono proprio la dolcezze del nostro esilio; e chi, specialmente avendo appena lasciata la patria, ha occasione di prendervi parte, ritrova proprio, nell'espansione delle amicizie, nell'armonia dell'idioma, nello stesso addobbo patriottico della sala, un soffio balsamico dell'aria nativa, che lo ritempera e lo conforta!

Il pranzo di ieri sera non fu dei più numerosi, poichè molti sono ancora assenti dalla città; pure vi regnò sempre il più schietto brio e il più sincero entusiasmo.

I trofei di bandiere tricolori che facevano cornice ai busti di Umberto, di Margherita di Savoia e dei Sovrani russi; gli stemmi delle principali città d'Italia che, artisticamente distribuiti agli angoli e alle pareti completavano il sapiente, elegante addobbo, davano alla sala un aspetto imponente, e quasi solenne: ma il brioso cinguettio delle signore, che invero manifestavano una vivacità tutta italiana, e la musica che festosamente intuonava inni nazionali, ballabili e pezzi d'opera, temperavano quella solennità, e disponevano all'allegria.

Qualche momento prima dell'ora convenuta, entravano il primo Consigliere d'Ambasciata, il conte Giorgio Calvi, che rappresentava S. E. l'Ambasciatore ora assente da Pietroburgo, l'addetto marchese Tomasi della Torretta, il Console generale Kock: e il pranzo ebbe principio, al suono delle due orchestre che eseguirono alternativamente pregievoli pezzi durante tutto il banchetto. A tavola si passò veramente un'ora gioconda! Allo champagne, il co. Calvi si alzò e parlò concisamente, ma con forza e con acutezza, sull'importanza che hanno per una nazione, la prosperità e il decoro delle colonie all'estero; fece voti per la futura e perenne felicità d'Italia e concluse proponendo un brindisi ai Sovrani di Russia e ai Sovrani d'Italia. Evviva entusiastiche e ripetute echeggiarono per tutta la sala. Al primo, il Conte aggiunse poi un brindisi speciale e ben meritato al nostro Francesco Carbini, ch'io non esito a chiamare una delle figure più idealmente italiane della colonia, il quale si rende ognora, col suo zelo e colla sua solerzia, tanto benemerito alla nostra Società.

Anche questa volta fu gridato unanimamente evviva, al principale organizzatore della tanto riescita festa, e tutti toccarono i bicchieri col simpatico e commosso reduce del quarantotto. Egli poi, in qualità di vice-presidente della Società funzionando per il Presidente assente, rispose, proponendo un brindisi al Conte Calvi. È inutile dire che fu accolto freneticamente e che tutti accorsero a toccare il calice coll'egregio Rappresentante.

Seguirono poi altri brindisi: all'Ambasciatore assente, all'Italia, a Roma capitale ecc. ecc. E da due signore, fu anche inviato un saluto all'augusta Sovrana Margherita di Savoia e alla cortese e amata Contessa Morra di Lavriano, di cui, come di S. E. l'Ambasciatore, fu da tutti lamentata l'assenza. E così furono i brindisi italiani. Vi avrebbe dovuto tosto seguire la lettura dell'affettuoso telegramma inviato dal Presidente effettivo della Società, il Cav. Daziaro, ma sfortunatamente, per una visita, non fu recapitato in tempo, e soltanto oggi si potè quindi leggerlo e apprezzarlo.

Si alzò, infine, il dott. Litinsky, medico della nostra Società di beneficenza, che, con eletto dire e frase gentile rivolse, in francese, lodi cortesi alla colonia italiana di Pietroburgo, facendosi interprete dei sentimenti di stima e di simpatia che la colonia gode nella città; e, con idea delicatissima, e che fra tutte mi piacque, toccò di quell'intimo legame che unisce gl'italiani che si trovano all'estero, coi loro connazionali che vivono in Patria, per quella corrispondenza costante di pensiero, che suscita, negli uni un ricordo quasi pietoso, e negli altri un rimpianto, un desiderio e un affetto, per cui, benchè lontani, partecipano con esultanza alle gioie e alle feste della Patria, e sospirano trepidanti nei suoi giorni di lutto e di dolore. Il bravo e gentile dottore fu da tutti cordialmente applaudito e ringraziato per le sue sentite e indovinate parole.

Dopo il pranzo ebbe luogo un concertino di canto e pianoforte, cui gentilmente si prestarono alcune delle signore e dei signori presenti, poi si danzò.

Il Conte Calvi si trattenne quasi sino alla fine della festa — sempre allegro, espansivo, sostenendo con tutti una brillante conversazione col suo spirito arguto e colto.

Infine s'intonarono cori e canzoni italiane, si replicarono ancora gli evviva e poi si abbandonò la sala ancora echeggiante dei nostri brindisi e dei nostri canti.

Così passano queste feste intime e giocondo, ravvivando nelle anime esuli il ricordo e l'amore, poichè il ricordo e l'amore di ciascun'anima si fondono con quelli di tutte e si manifestano potenti in un solo luogo, in una sola ora! Perciò ognuno di questi geniali convegni, benchè simile al passato, e, quasi a priori si potrebbe dire al futuro, oltre sempre un piacere egualmente nuovo, egualmente intenso! Quando una festa nasce spontanea da uno scopo, da un sentimento che non cesseranno, nè si affievoliranno mai, per quanto ripetuta, sarà sempre nuova, sarà sempre bella! — E mi lusingo quindi, che, per una gentile corrispondenza d'affetti, l'eco di queste feste giunga dalla nostra, giunga dalle altre colonie, vi tornerà sempre gradito.

E, coll'anima ancora piena dell'esultanza di ieri, mando per tutti questi italiani, un saluto alla cara nostra Italia, facendole un voto sincero: Possano tutti i brindisi e gli auguri che ieri le furono inalzati e nelle sue città e nelle colonie e dappertutto ove batte un cuore italiano, realizzarsi in un avvenire che non le apporti che gioia e prosperità!

Noemi d'Agostini Trenti.

Una fabbrica di passaporti falsi.

L'incetta di muli per conto dell'Inghilterra.

Napoli, 20. Furono arrestati i fratelli Picconi, agenti di emigrazione, e tale Vairo, i quali avevano organizzato una fabbrica di passaporti falsi, che vendevano salatamente a pregiudicati e a renitenti alla leva onde potessero liberamente varcare la frontiera.

L'arresto di tre di questi emigranti a Bardonecchia, mise la polizia sulle traccie dei falsari che erano in corrispondenza con una agenzia marsigliese.

Nella abitazione del Vairo furono sequestrati moduli, stampe, timbri falsificati della Questura, dal Municipio di Napoli, del Consolato italiano a Marsiglia.

— Il numero di quadrupedi che gli inglesi vorrebbero acquistare nelle provincie meridionali sale a 10,000.

Mentre gli ufficiali che trovansi a Napoli hanno avuto ordine di iniziare il ritiro dei quadrupedi a cominciare dal primo ottobre, altri ufficiali sono partiti allo stesso scopo per la Sicilia.

La fucilazione di Knezevic.

Belgrado, 26. In un luogo fuori della città, Knezevic, colui che attentò all'ex Re Milan, venne fucilato. All'esecuzione assistettero da lontano molti curiosi.

Prima che gli fossero bendati gli occhi, Knezevic, stando presso alla fossa aperta che doveva raccogliere il suo cadavere, ad alta voce proclamò innocenti il colonnello Nikolic, Dimic e Kovacevic; disse che questi non sapevano dell'attentato, neppure erano immischiati nelle altre faccende d'alto tradimento.

Padre e figlio assassinati!

Telegrafano da Eger al *Piccolo* di Trieste:

Nelle vicinanze della città furono aggrediti da ignoti malfattori, su una strada molto frequentata, i due appaltatori Giorgio Riedl *senior* e *junior*, padre e figlio. Il padre fu trovato già cadavere, il figlio ancora vivo, ma in istato disperato, causa le ferite riportate. Quando fu raccolto era privo di sensi, e finora non è rinvenuto, cosicchè non fu possibile interrogarlo. I malandrini, dei quali manca ogni traccia, hanno rubato ai due aggrediti, a quanto si suppone, l'importo di fiorini 24.

Suicida a 18 anni!

Dalle acque del fiume Sesia (Vercelli) si rinveniva il cadavere di certa De Ambrogio Rosa, di anni 18, operaia.

E' accertato trattarsi di suicidio, a causa di una malattia dalla De Ambrogio ritenuta incurabile.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

Dilettanti di provincia.

(Storiella vera).

Scelta migliore non si poteva fare, ed il pubblico doveva trovarla di suo gusto, e palpitare tutta la sera di gioia riconoscente. Cogli intermezzi musicali dati dalla banda del paese, lo spettacolo poteva durare un'ora buona; una sera ora di godimento intellettuale che la gente avrebbe gustato come tanto rosolio.

Dopo tale decisione irrevocabile, due dei dilettanti, Luigi Primo e Rodolfo Secondo, partirono per il paesello dello zio, che doveva essere il teatro delle loro gesta, tanto per dare un'occhiata alla gente ed alla pianta del teatro in cui doveva essere avolto lo straordinario spettacolo. Dico pianta, perchè i tre eroi sapevano benissimo che di teatro non ce n'era, e ch'egli brillava solo di nome. Anche la faccenda del viaggio non era delle più facili; giacchè si trattava di prendere una vettura, di spendere il meno possibile, dando a vedere il vetturale lucciole per lanterne per poter stare sul tirato. Fu per ciò che trattarono l'affare con un ometto non molto acto come proprietario di cavalli lui; un ometto onestissimo, ma alquanto furbo e sornione, il quale per due lire e cinquanta diede loro *Baruffa*, il più bello ed intelligente cavallo di questo mondo, diceva lui, che non veniva vinto da alcun altro per il trotto ed il galoppo, che aveva garretti d'acciaio e polmoni di ferro, ed era capace di fare delle corse magnifiche, da scommessa, senza sudare neppure una goccia. Oh un cavallo perla, e d'una bontà poi!

Ai due eroi non parve affatto che *Baruffa* possedesse tante inestimabili qualità, giacchè dalla groppa al muso era tutta una linea penzolante in avanti, e aveva delle gambe floscie che parevano di straccio, ma considerando la discretezza della spesa, non aprirono bocca. Non c'è da passare sotto silenzio questo però: che i giovani non dissero già che si trattava di un viaggio di quindici miglia piene; ma bensì d'una cosa da nulla, quattro miglia stentate, ed aggiunsero anzi che appena arrivati, *Baruffa* se ne sarebbe andato tranquillo tranquillo alla scuderia, ed avrebbe riposato e mangiato a volontà fino all'ora del ritorno, cioè fino a sera. Dati e ricevuti i patti e saldati a contanti per non pentirsi poi, in una bella mattina d'autunno, il nostro *Baruffa* fu tirato fuori della stalla dove placidamente ruminava della paglia in una mangiatoia rosicchiata, ed attaccato ad uno sgangherato veicolo sulla strada provinciale. Il padrone, accarezzandolo, lisciandolo, facendogli mille raccomandazioni come ad un ragazzo, lo accompagnò per un bel pezzo di strada, fino al luogo detto — Borgo Meduna — eppoi con altre raccomandazioni ai giovani, diede loro le redini in mano e voltò.

La strada in quel punto cominciava un poco a salire, e *Baruffa* adocchiato ciò, si mise giustamente al passo. Non che prima avesse galoppato da arabo, ma il frescolino autunnale, l'avena mangiata come zucchero, la voce del padrone che lo spronava allegramente, ed il pensiero forse di fare una corserella di capriccio, gli aveva messo in corpo un po' di grillo giovanile, tanto che non pareva slombato.

Ma dopo il mezzo chilometro, dopo la fermativa perchè il padrone smontasse, e colla vista tormentosa e improvvisa della salita, *Baruffa*, di colpo melanconico cominciò ad andare di mala voglia, groppolon', trascinando il veicolo pesantemente come fosse stato un vagone di pietre. I giovani dapprima non badarono; le salite sono sempre pesanti, e *Baruffa* ne aveva un bel pezzo da fare prima di trovare una cuccia dove deporre le stanche membra, ed era giusto che si svagasse e facesse anche il poltrone. Essi del resto erano distratti, parlavano del teatro, di quello che avrebbero detto e fatto, del probabile successo e della dolcissima compiacenza, contenti in fondo d'essere soli, senza impicci di donne, ciò che li lasciava in una completa, assoluta libertà, e *Baruffa*, anche un bel pezzo dopo finita la salita, se ne andava placidamente, a muso cascante e pensieroso, non parendogli vero di viaggiare con dei signori educati che chiacchieravano fumando la sigaretta, anzichè tormentarlo di frustate.

Pure ad un tratto Luigi parve accorgersi delle intenzioni di *Baruffa*, e guardò l'amico sorridendo:

— Se andiamo di questo passo, disse, arriveremo a S... stasera, non ti pare?

Rodolfo si drizzò dal suo sdraio, e senza rispondere afferrò la frusta.

Ma questa gli rimase a mezz'aria, perchè proprio in quel punto *Baruffa* aveva fatti dei passi di sbieco che dinotavano intenzioni atte a svegliare la curiosità dei neo-comici, ed a tenerli in sospeso. Ecco quello che fece.

Era un pezzo che con quel suo muso penzoloni adocchiava l'erbetta che orlava i margini della strada, e sia che la passeggiata gli avesse aguzzato l'appetito, sia che fosse spinto da una voglia irresistibile di goloso, accorgendosi anche della flemma dei due giovani, fatto sta che pian pianino, trascinandosi quella vecchia sgangherata carcassa che portava tanto fiore di belle speranze, andò fino al ciglio della strada, curvò lo spelato testone, e si mise a mangiare l'erbetta da ghiottone provetto, facendo ogni tanto un passo secondo i bocconi che inghiottiva. I due eleganti, colpiti all'improvviso da quello inaspettato ed offensivo contegno, si misero a ridere dirottamente, facendo drizzare il muso anche al ghiottone che diluviava. Pure bisognava pensare seriamente, giacchè lo zio li aspettava un bel pezzo prima del mezzogiorno, e seguitando così, correvano il rischio di giungere a notte alta, con uno strascico di conseguenze una più gravosa dell'altra; digiuni, per esempio, e colla prospettiva di un contrasto enorme col padrone di *Baruffa*, il quale li avrebbe assassinati sul prezzo col pretesto che avevano mancato ai patti stabiliti. Così, presa una risoluzione a due mani, smontarono dalla vettura e si misero coraggiosamente a tirare *Baruffa* sulla retta via, incolleriti e nello stesso tempo eccitati dalla smania di ridere per le ripulse del galantuomo che si ribellava, e non voleva lasciare senza lotta quel pasto delizioso. Che ai due artisti drammatici premesse di continuare il viaggio non importava gran che al capriccioso Ronzinante, anzi non entrava affatto nel suo conto. Quando Dio volle, la bestiona si persuase all'obbedienza, divenne docile, si lasciò trascinare nel mezzo della strada, colla compiacente condiscendenza d'un ragazzo ostinato che non vuol andare a scuola. Allora Primo Luigi si servì degli estremi mezzi: voltò la frusta, e si mise a battere *Baruffa* incitandolo a correre, guarnendo la predica di espressioni molto incisive e colorate.

(Continua.)

U. di Chamery.

Il monte pensioni
dei maestri elementari.

Esaminata la relazione del 1898 sul monte pensioni, per non attediare il lettore internandolo in un labirinto di cifre, qui si riportano i dati più importanti della medesima pur fornendo una sufficiente notizia in argomento.

Il monte pensioni era in credito nel 1897 verso la cassa prestiti di l. 64,514 846

Nell'anno 1898 l'entrate ammontarono alla somma di lire 6,421,470. Per pagamento di pensioni, indennità ed amministrazione si spese lire 961,820 restando quindi un introito netto di lire 5,459,650.

Così il monte pensioni nel decorso anno 1888 portò il suo fondo alla vistosa cifra di lire 70,289,750.

Ad ogni cuor gentile desterà somma sorpresa che con un capitale di tanta mole si paghi chi logorò il fisico e le facoltà mentali per tante diecine di anni con una pensione irrisoria di L. 332,47 all'anno in media, notando che vi sono dei docenti i quali ricevono solo L. 120 all'anno. Quindi dopo esaurita ogni forza vitale ed intellettuale, quei poveri insegnanti vanno in giubilazione senza essere provveduti del pane quotidiano, del vestito per se e per la famiglia. Pare strano che accanto ai 70 milioni accumulati anche col concorso della cassa insegnante, questi benemeriti paria della nazionale istruzione muoiono per così dire dire di fame.

E' incredibile poi, come fu rilevato anche nel congresso magistrale di Cividale, che per amministrare L. 70,289,750 impiegati in tanti grossi mutui ai Comuni od altri enti morali, ed in rendita dello Stato, si spendano L. 62,620 di amministrazione: quasi 9000 lire per ogni milione di capitale.

Ritengo che in nessun altra amministrazione di diversa natura e più complicata di questa, si spenda una somma così rilevante.

Con una saggia economia, quante miserie non si solleverebbero di tanti insegnanti che languiscono nella distretta!...

Con tutto diritto, nel Congresso Magistrale di Cividale si protestò contro questo stato impossibile di cose, per ottenere un decoroso trattamento per chi va in riposo dopo consumata ogni forza vitale nella scuola a profitto dell'umanità.

Augurasi che il Governo accoglierà le accennate conclusioni votate in detto Congresso, e provvederà con una legale riforma del Monte pensioni.

Tanto per variare.

Francesco Carrara e Domenico Guerrazzi - Un aneddoto. — In occasione delle solenni onoranze che a Lucca vennero rese alla memoria di Francesco Carrara, il *Fanfulla* narra il seguente curiosissimo episodio:

Un giorno il Carrara entrò in un vagone di prima classe nel treno Firenze-Livorno, dove era già un viaggiatore. Appena partito il treno, il Carrara cavò di tasca la pipa, la empì, l'accese e cominciò a fumare tranquillamente. Era una giornata fredda d'inverno, e a nessuno dei due viaggiatori venne in mente di abbassare i cristalli: sicchè dopo 10 minuti non si respirava più.

Il viaggiatore pazientò un pezzo, poi non stette più alle mosse:

— Scusi, ma con quella sua pipa lei mi farà morire asfissiato.

— Me ne dispiacerebbe (rispose serenamente il Carrara mandando una gran boccata di fumo) ma questo è un compartimento per i fumatori.

— Fumatori di sigari ma non di pipe che appestano.

— E chi glielo dice? — Mi citi una legge o un regolamento.

L'altro allora, con animazione sempre crescente, avviò una dotta dissertazione legale per provare che quel silenzio della legge si doveva intendere che i soli sigari, o le sigarette potevano fumarsi nel treno.

Come un caval di battaglia che senta l'odor della polvere, il Carrara cessando di fumare ribattè a una a una le argomentazioni dell'avversario, con un brio, con una eloquenza, con una ricchezza d'immagini straordinarie.

L'altro viaggiatore rimaneva li a bocca aperta, e dimenticando di aver sostenuto un momento prima la tesi opposta, approvava col capo. Finalmente scattando gridò:

— Ma chi è dunque lei che parla con tanta eloquenza?

— Io sono un povero avvocato: sono Francesco Carrara.

— Lei Carrara! il luminare della scienza giuridica!

— Carrara, Carrara soltanto. Ma io con chi ho l'onore di parlare?

— Io sono Francesco Domenico Guerrazzi.

— Lei Guerrazzi! lei!

E il Carrara gettando in terra la pipa, si alzò andando incontro al Guerrazzi con le braccia spalancate. E i due insigni uomini, che non si conoscevano che di fama, si abbracciarono e si baciarono.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 settembre a L. 107.33

Cronaca Provinciale.

Vito d'Asio.

Le visite dell'on. Deputato. — *26 settembre.* — *(c.f.)* — L'onor. Pascolato onorerà domani di sua presenza questo Comune arrivando a Casiacco alle 10. Alle 10 1|2 visita alla Rappresentanza comunale nella sua sede, indi colazione nell'Albergo *Alla Fonte* del signor Pelizzari, poscia gita in Canale, ospitato dal munifico signor Conte Ceconi. Alla colazione nell'Albergo, saranno circa 35.

Se possibile, v'informerò domani sera sulle varie fasi della giornata elettorale. Chiudo in fretta perchè parte un corriere straordinario.

Cordovado.

Una festa. — *26 settembre.* — Un'onda di vita e di giovinezza è passata sul piccolo e tranquillo paese. Con indovinato pensiero i conti Freschi hanno riunito ieri sera nella sala del Municipio, gentilmente concessa dal Sindaco dott. Termini, quanto di eletto vantano Cordovado, ed i vicini paesi di Portogruaro e di S. Vito.

Le danze si intrecciavano animate e le coppie si agitavano instancabili, mentre una piccola e buona orchestra faceva seguire alle polke ed ai waltzer, il *dancing*, il *boston* ed altri balli. La contessa Freschi col tratto signorile che la distingue e con quella amabilità tutta sua, aveva parole gentili per tutti i suoi ospiti e trovava il modo di essere con tutti, tenendo vive ed animate le conversazioni, aiutata dalla signorina Maria una perfetta padroncina di casa tutta grazia e cortesia. Dopo le quadriglie una sorpresa chiuse il geniale trattenimento: un elegantissimo cotillon dalle spiritose ed indovinate figure regalò le dame ed i cavallieri di fiori e di ricchi doni che certo varranno a tener viva la riconoscenza verso la gentile famiglia Freschi.

Pordenone.

Accidente ferroviario.

26 settembre. — Il treno che arriva a Pordenone alle ore 21, jeri sera tra la nostra stazione e quella di Casarsa dovette fermarsi causa un guasto verificatosi alla locomotiva. Si telegrafò subito a Casarsa che spedì la locomotiva di riserva con la quale il treno arrivò con un'ora di ritardo.

Nessun accidente.

Ferite accidentali.

Il ragazzo tredicenne Giovanni Segato riceveva ieri, verso le due l'incarico dal proprio padre di condurre a casa il cavallo e la carretta sulla quale era caricata una tinozza piena d'uva.

Non si sa come, giunto presso lo svolto di Torre il ragazzo cadde dalla carretta che gli passò sopra il corpo, producendogli gravissime contusioni.

Aviano.

Disgrazia al campo Durante le manovre il soldato Celentano della terza batteria seconda brigata d'artiglieria cadde dal carro fratturandosi una gamba. Fu trasportato in quest'ospitale. Ne avrà per un mese.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Per oltraggio. In *S. Quirino di Pordenone* fu arrestato Colombera Angelo per oltraggi alla guardia campestre Gambri Giovanni, che si era intromesso per sedare una rissa insorta tra il Colombera e certo Brandino.

Ladro consegnato ai carabinieri. *In Attimis* fu arrestato Corrini Giovanni, dei contadini del luogo e consegnato ai carabinieri, perchè dalla casa aperta dei conjugi Dal Fabbro e da un armadio pure aperto, aveva rubato oggetti e denaro per un importo di lire 5.40.

Furti. — A *Savorgnano di Torre*, certo Antonio Fos-hiatti fu derubato, mentre dormiva, di Lire 125.

— A *Grions*, tal Pietro Ganzini fu derubato di una cavalla del valore di Lire 400.

Friulani arrestati a Gorizia.

Cossuti Giulio fu Giuseppe d'anni 23, pittore di camere da Osoppo, nella nostra provincia, ben noto anche alla nostra giustizia, veniva arrestato sabato a Gorizia per revertenza allo sfratto.

— Suzzi Ferdinando d'anni 40 arrotino, De Lenardo Francesco d'anni 27 giornaliero, e Madotto Antonio d'anni 37 ombrellaio, tutti da Resia, furono arrestati domenica sera nella stessa città per eccessi in istato d'ubbriachezza e per disobbedienza alle ingiunzioni delle guardie.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Il Principe di Carovigno.** — Da alcuni giorni è qui con la famiglia, dove ha già dimorato alcuni anni addietro, Camillo Ventura che ora porta il titolo di Principe di Carovigno. La sua storia negli ultimi anni contiene delle pagine avventurose che rasentano un romanzo di ardita concezione di Dumas padre, e che pure sono realtà.

In seguito a questi avvenimenti, Camillo Ventura sentì il desiderio di sedere a Montecitorio; ed infatti il Collegio di Pietrasanta lo elesse ben 7 volte, ma per 6 volte, la sua elezione non fu convalidata, ora perchè egli non aveva raggiunto l'età prescritta, ora perche l'elezione veniva detta non spontanea. Soltanto la settima fu convalidata.

Presentemente egli si trattiene qui colla consorte e la famiglia, alloggiando all'Hotel Gunkel, e vi rimarrà fino alla riapertura di Montecitorio.

Processo politico. — Si assicura che quello dei nostri concittadini signori Dr. Adolfo Codermaz e Andrea Corsig alle Assise di Innsbruck, non verrà tenuto che in una sessione straordinaria in dicembre, tanto tempo occorrerebbe per tradurre in tedesco l'incartamento del processo.

Così il carcere preventivo va ad estendersi alla durata di 8 mesi! perchè il sig. Dr. Codermaz venne arrestato già nello scorso aprile.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 9 - 1899	9 ore	ore 15	ore 21	27 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	752.5	751.3	751 1	751.8
Umido relativo	72	56	56	—
Stato del cielo	1|4vel.	misto	misto	9.cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calm.
Term. centig.	15.7	12.8	15 6	15.2

26 Temperatura { massima 19.7; minima 10.2; minima all'aperto 8.7 }
27 Temperatura { minima 12.5; minima all'aperto 10.6 }

Venti deboli intorno ponente; Cielo vario.

Movimento di professori.

Il prof. Angelo Duse, insegnante di lettere italiane presso questa scuola tecnica, venne, a sua domanda trasferito a quella di Milano.

Il Viceré d'Egitto.

Jeri sera, col diretto delle cinque, proveniente da Venezia e diretto a Trieste, è passato per la nostra stazione il Viceré d'Egitto, con numerosa famiglia e numeroso seguito.

Istituto Uccellis.

Le iscrizioni delle alunne esterne nelle scuole di questo Collegio Convitto di educazione femminile, avranno luogo nei giorni 4, 5 e 6 ottobre p. v.

Gli esami di postecipazione, di riparazione e di ammissione seguiranno nei giorni 20 e 21 ottobre detto, e le lezioni regolari incominceranno il giorno 23 successivo.

La tassa scolastica è di L. 50 per il corso elementare e di L. 80 per i corsi complementari e di perfezionamento e può essere pagata ad anno, oppure in 10 rate mensili antecipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate dai documenti qui sotto indicati:

a) fede di nascita dalla quale risulti che l'allieva ha raggiunto il sesto (1) anno di età e non oltrepassato il quattordicesimo;

b) attestato di subita vaccinazione o rivaccinazione (2) con buon effetto o il superato vajuolo;

c) certificato del Sindaco sulla buona fama dei genitori;

d) attestato degli studi eventualmente fatti dall'alunna.

Le alunne interne vengono accettate anche in corso d'anno.

(1) È riservata alla Giunta Municipale la facoltà di accordare per motivi eccezionali, sanatoria per l'età.

(2) L'attestato di rivaccinazione è richiesto per le allieve che hanno superato l'ottavo anno di età.

Concittadini all'estero i quali si fanno onore.

Da Vienna ricevemmo un volumetto tascabile, molto elegantemente rilegato in tela. Contiene una *Grammatica Francese per lo studio autodidattico*, compilata da un nostro concittadino, il signor Sigismondo Peroch, da molti anni stabilitosi a Vienna, dove insegna lingue. Editore n'è l'Hartleben, ditta molto rinomata in questo genere di pubblicazioni, in gran voga nell'Austria, nella Germania, nell'Inghilterra, dove numerosissimi sono quelli che studiano da soli le lingue.

Per Cavallotti e contro Crispi.

Il 4 ottobre prossimo, per quanto sentiamo, verrà appesa al Monumento Garibaldi una grande corona, in segno di protesta contro le feste che in onore di Crispi si terranno in quel giorno a Palermo.

Si formerà un corteo, per recarsi ad appendere tale corona.

—

La sottoscrizione per questa corona è aperta presso la Farmacia S. Giorgio, sull'angolo di Piazza Garibaldi.

Cronaca minuta.

Furono iersera dichiarati in contravvenzione: per ubbriachezza, Angelo Bugnera d'anni 53 da Chiavris; e Virginia Tolussi fu Giacinto da Udine, per adescamento al libertinaggio.

Il Consiglio Provinciale

è convocato in *sessione straordinaria* pel giorno di *lunedì 9 ottobre 1899 alle ore 11 ant.* per discutere e deliberare intorno ai seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

In seduta pubblica:

1. Nomina di un Deputato provinciale effettivo pel triennio 1899-1902 in sostituzione del sig. Morossi avv. nob. Cesare che non ha accettato l'incarico.

2 Nomina di un membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1900 - 1903 in sostituzione del cav. dott. Carlo Marzona che non ha accettata la carica.

3. Nomina di un Deputato provinciale a membro del Consiglio scolastico provinciale pel triennio 1899 1902.

4. Nomina di un revisore del conto 1899 in sostituzione del sig. Cavarzerani avv. G. Batta eletto deputato provinciale.

5. Nomina di due membri del Comitato Forestale pel triennio 1900-1902.

6. Nomina di un consigliere provinciale ad arbitro nella Commissione per l'emigrazione pel triennio 1899-1902.

7. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione del Convitto Nazionale di Cividale pel triennio 1899-1902

8 Nomina del consigliere provinciale nella Giunta d'arbitri per l'abolizione del diritto di erbatico e pascolo.

9. Comunicazione e deliberazione d'urgenza, relativa alla ricostruzione del ponte sul Malinat, lungo la strada provinciale Udine-Cividale.

10. Comunicazione di deliberazione deputatizia colla quale fu provveduto allo storno di lire 1049,32 dal fondo di riserva per far fronte alla maggior spesa dipendente dal nuovo organico delle guardie forestali durante il 1899.

11. Ricorso contro l'eleggibilità a consigliere provinciale del conte dott. cav. Basilio Fratina.

12. Stanziamento di somma da erogarsi a favore della Commissione provinciale per la cura della pellagra.

13. Provvedimenti per la repressione della caccia e pesca abusive.

14 Bilancio preventivo 1900 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

15. Bilancio preventivo 1900 dell'Amministrazione provinciale di Udine.

16 Domanda dei bidelli del R. Istituto Tecnico di Udine per un miglioramento nelle loro condizioni economiche.

17. Sul prolungamento della banchina del porto di Nogaro.

18. Cessione gratuita di area al Comune di Latisana in aderenza alla ferrovia Udine-Portogruaro.

19. Concorso nella spesa per opere idrauliche alla sponda destra dei torrenti Meduna e Colvera interessanti il Comune di Vivaro.

20. Parere sulla domanda di classifica in terza categoria delle opere idrauliche di alcuni lavori di difesa contro i torrenti But e Tagliamento, in Comune di Tolmezzo.

21. Parere sul trasferimento della sede municipale del Comune di Tavagnacco nella frazione di Adegliacco.

22 Parere sulla domanda del Comune di Gemona per derivazione d'acqua del Tagliamento, per la costruzione di un porto per la fluitazione delle bore e per scopo d'irrigazione.

Avviso ai Cresimandi.

L'Arcivescovo amministrerà il Sacramento della Cresima nella Residenza Arcivescovile a mezzodì preciso, ogni giorno, dall'1 all'8 ottobre.

Di poi, nei seguenti giorni, alle ore 9 ant meridiane:

Martedì 10 ottobre in Forgaria
Domenica 15 » in San Daniele
Martedì 17 » in Susans
Giovedì 19 » in Dignano
Domenica 22 » in San Odorico
Lunedì 23 » in Flaibano
Mercoledì 25 » in Nogaredo di C.
Sabato 28 » in Vissandone
Domenica 29 » in Variano
Mercoledì 1 novembre in Udine a mezzodì.

Per Mons. Antivari.

Il *Cittadino Italiano* aprì una sottoscrizione per un ricordo marmoreo a Mons. Pietro Antonio Antivari. Finora si raccolsero lire 190.

Ringraziamento.

Il vice-rettore ed i professori del Seminario fanno pubblici, vivissimi ringraziamenti agli eccellentissimi Vescovi di Ceneda e di Concordia, all'on. Prefetto, a tutte le altre rappresentanze di autorità ed istituti, al reverendo Clero, agli egregi e cospicui signori che di persona vollero accompagnare la salma del loro amatissimo Rettore mons. *Pietr'Antonio Antivari*, alla gentile cittadinanza Udinese e a tutti coloro che in qualunque modo hanno contribuito a rendere così splendide, così solenni le funebri onoranze dell'illustre Estinto.

Uno speciale ringraziamento si sentono poi in dovere di fare all'esimio dott. Gabriele Mander per lo zelo e la sollecitudine veramente figliali, colle quali Lo assistette nel corso della lunga malattia.

Chiedono scusa delle involontarie omissioni.

I piccini a spasso.

Una squadra di fanciulletti dell'Educatorio (86) jeri si recarono a Pagnacco, invitati dai *gentili villeggianti* di colà.

Ebbero la più lieta *accoglienza*, e nulla venne trascurato perchè potessero divertirsi. Incontrati, aspettati, dappertutto si sentivano evviva ed esclamazioni di gioia.

Pranzarono al «Caffaro». La signora Margherita e le sue figliuole s'adoprarono perchè agli allegri gitanti nulla mancasse.

Alle 16 sul ridentissimo colle dei signori Colombatti venne offerta una merenda. Le signore servivano i gitanti, i figlioli loro dispensavano le frutta. Dopo, i fanciulletti dell'educatorio marciarono, cantarono, fecero esercizi di ginnastica... e furono sempre applauditi.

Furono raccolte lire 106 60 dalle famiglie dei signori Adami, Anderloni, Balletti, de Barba, Bertolissi, Bertoni, avv. Billia, Borgobello, Bellavitis, conte Colombatti, Cuoghi, Franceschinis, prof. Fabris, Gennari, Levi, Lotti, Malanotti, dott. Morero, avv. Nimis, Alessandro Nimis, Pecile, Rizzani G. B., Rizzani Leonardo, dott. Sartori, Sacchi, Tomada, dal Torso.

I villeggianti ci accompagnarono buon tratto di via e ci lasciarono con un simpatico: arrivederci!

Interessante il resoconto dei nostri piccoli alle loro mammine che li attendevano alla stazione del Tramvia.

Le cartoline dell'industria privata

Disposizioni importanti.

Come bisogna contenersi.

Il Ministro delle Poste, per regolare la circolazione delle cartoline emesse dall'industria privata, ha diramato le seguenti disposizioni:

«Le cartoline semplici emesse in Italia dall'industria privata e dirette all'estero, per godere della tassa di centesimi 10, oltre ad essere conformi nelle dimensioni e nella consistenza della carta a quelle dello Stato, devono portare nel lato anteriore la dicitura stampata o scritta «Carte postale» in francese, o «Cartolina postale» in Italiano; e, qualora ne fossero provviste, devono essere considerate come lettere insufficientemente francate e quindi marcate col bollo T. con l'indicazione in cifre della relativa deficienza di francatura.

Le cartoline stesse invece, se dirette nel Regno, hanno libero corso anche quando sieno prive della dicitura predetta.

Non è autorizzata in Italia l'emissione di cartoline con risposta dell'industria privata nè per l'interno nè l'estero; sono però ammesse a circolare quelle in arrivo dall'estero, a condizione che siano munite del titolo «Carte postale» in francese o dell'equivalente nella lingua del paese di provenienza, mancando il quale dovranno essere tassate come lettere insufficientemente francate. All'infuori di questo caso le cartoline con risposta che giungessero in Italia prive di qualsiasi segno di tassa, dovranno essere distribuite senz'altro e le relative risposte dovranno parimenti avere libero corso comunque affrancate, purchè dirette nello Stato di origine.

Giova poi in questa circostanza ricordare che i cartoncini in uso per brevi comunicazioni a stampa, che non rivestono i caratteri di corrispondenza attuale e personale, e quelli illustrati con disegni, vedute, ritratti, ecc., ora in gran voga — quantunque somiglianti nella forma delle cartoline vere e proprie — sono ammessi a fruire della tariffa delle stampe, tanto per l'interno quanto per l'estero, alla condizione però che non portino la dicitura «Carta postale» o «Cartolina postale», oppure che questa dicitura sia stata cancellata in modo che risulti pienamente annullata, esclusa la sovrapposizione di cartellini.

In caso contrario, saranno tassate o come cartoline o come lettere insufficientemente francate, a seconda delle dimensioni e delle altre caratteristiche.»

Una notizia insussistente.

Non è vero che la Severina Romano d'anni 29, da Castel Mazzano (Treviso) sia stata, come erroneamente fu annunciato nel giornale di jeri arrestata. Chi va a chiedere le notizie alla Pubblica Sicurezza, prese un granchio di quei madornali.

Teatro Minerva.

Una folla di pubblico assisteva ieri alla serata d'onore del cav. Zago.

Piacque assai *Santa Rosa* del Paoletti, un lavoro genialissimo, ed interpretato con molta efficacia.

La Pretura destò, come sempre, una irrefrenabile ilarità.

La replica di questi due lavori sarebbe proprio desiderata da tutti.

In tutta la serata lo Zago fu festeggiatissimo, e così gli altri artisti, distinguendosi il signor Brizzi nel monologo *In Casa X.*

—

Questa sera si darà un'altra interessante novità: *Amor sui copi*, brillantissima commedia di Augusto Novelli.

—

E' annunciata la serata d'onore dell'attore brillante sig. Alberto Brizzi.

Per solennizzare l'ingresso del Parroco di S. Giorgio.

Jersera, il Comitato eletto per avvisare nel miglior mezzo di solennizzare l'ingresso del nuovo parroco di San Giorgio, tenne la sua prima seduta.

Presidente, fu nominato il signor Stefano Miani.

Fanno parte del Comitato i signori: Giuseppe Costantini, Diana Lodovico, De Pauli Gio. Batta, Rigo Francesco, Cusmai Antonio, Valerio Angelo, Rigo Giuseppe, Colugnatti Giovanni, Valle Serafino, Botti Luigi, Pietro Pauluzza, Tremonti Angelo Canciani Pietro.

Fu stabilito il riparto delle vie dove i componenti questo comitato si recheranno famiglia per famiglia a raccogliere le offerte; col ricavato delle quali sarà provveduto alla solenne funzione con musica in chiesa e alla illuminazione di questa e del Campanile. Il danaro che civanzasse, lo si devolverà a scopo di pubblica beneficenza.

Le ferite accidentali.

Alle 11 di jeri fu medicato all'Ospitale Vincenzo Romanelli d'anni 49, fu Ermacora, il quale accidentalmente aveva riportata una ferita alla regione parietale destra, a margini netti, lunga 8 centimetri e profonda 1. Fu dovuto cucire con quattro punti. I medici pronosticarono la guarigione in quindici giorni, salvo complicazioni.

Corso delle monete.

Fiorini	224 25	Marchi	132 25
Napoleoni	21 43	Sterline	27.—

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Antivari Mons. Pietro Antonio vescovo*: Braida dott. Luigi lire 1, Billia avv. Lodovico lire 5.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di *S. E. mons. Antonio Antivari*: Famiglia Picco lire 5, Gio Batta Marioni 5, Danielis Angelo 1, Fabris Giuseppe fu Giuseppe 1; di *Daniele Camavitto* e Rosa Nesman l. 1. La Direzione riconoscente ringrazia.

POLVERE DA CACCIA

Armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi**. **Specialità:** **Carburo Caglio e Colorante** per burro e Formaggio, qualità extrafina. ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine. Cartucce Società F.co l.na L. 15 al mille.

Antonietta Ambrosio

Appena diciassettenne, spirava iersera, fra le braccia degli afflittissimi parenti, in San Michele al Tagliamento.

Allieva della Scuola Magistrale di San Pietro al Natisone, sarebbe ora entrata nel primo corso normale: violenta, invincibile malattia la uccise.

Era leggiadra, buona, — di quella soave bontà che traspira dallo sguardo, dal volto, dagli atti, da tutta la persona: onde a lei spontaneamente andavano gli affetti delle docenti e delle condiscepole, le simpatie di quanti la conoscevano. Era un fiore grazioso che la sua mamma veniva educando con tutta la squisitezza del proprio sentimento; e visse appena quanto vivono i fiori, — un mattino! Oh date lagrime, date fiori alla gentile che si dileguò prima ancora di conoscere la vita! Lagrime e fiori alla fossa che racchiuderà il virginale suo corpo aggraziato!...

Quale sventura per i parenti!.. Un seguito di affettuosi idillii giocondi, spezzato; un ridente edificio che l'amore intesseva e che repente si sfascia, crolla, piomba nelle tenebre cupe del sepolcro... Date fiori, date fiori, che nascondano quella gelida tomba!... Fiori e lagrime alla gentile che morte strappò dalle braccia dei suoi diletti — non dal loro cuore, non dal cuore di chi piange con essi, vinto da ineffabile strazio.

D. D. B.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Elenco delle cause penali da trattarsi avanti il Tribunale, nella prima quindicina di ottobre:

2 — Pettelin Antonio e Ganci Salvatore, per spendizione di monete false, dif. avv. Ballini e Caratti; Pillinini Anna violazione alla vigilanza, dif. avv. Tavosani.

3 — Cargnelutti Giorgio, Dreussi Pietro, Della Rocca Antonio, tutti per lesioni; Buttazzoni Pietro per appropriazione indebita, Pauloni Giovanni per violazione di vigilanza, tutti difesi dall'avv. Nardini.

4 — Del Negro Erminio per porto d'arma, dif. avv. Driussi; Vida Antonio, ingiurie, Fior Leonardo, oltraggio, difesi dall'avv. Ballini; Tonini Oliva e Co., furto, dif. avv. Tavosani; Cisilino Luigi, esercizio arbitrario, d f. avv. Francescatonis; d'Agostini Giuseppe, ubbriachezza, d f. avv. De Tainelli; Cisatin Antonio, caccia abusiva, dif. avv. De Tainelli e Tavani.

12 — Tonero Pietro, truffa, Monreali Pietro, Cozzi Pietro, Lancerotti Giuseppe, Bertaccini Domenico, per tassa licenza, difesi dall'avv. Piccini.

Riapertura di caffè.

La sera del 30 corr. verrà riaperto, messo a nuovo, giusta le esigenze del pubblico, l'antico **Caffè all'Arco Celeste** sito in via Palladio.

Il conduttore rende noto di essersi fornito di squisito Moka, eccellenti ed assortiti Liquori e Vini, onde soddisfare i suoi avventori in modo inappuntabile.

Udine, 16 settembre 1899.

Amedeo Giuseppe Driussi.

Memoriale dei privati.

Appalto rivendita privative. — E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 4 in Ara, frazione di Tricesimo, col reddito di lire 135,80.

Vendita immobili. — Dinanzi al Tribunale di Udine, il 25 novembre avrà luogo l'incanto di immobili esecutati a carico di Turoldo Giuseppe fu Angelo, in comune censuario di Coderno e di S. Odorico.

— Dinanzi al Tribunale di Udine, il 18 novembre avrà luogo l'incanto per la vendita di immobili esecutati a carico di Buttazzo Giacomo fu Antonio, Buttazzo Ugo ed Olimpia fu Francesco, in comune censuario di Codroipo.

— Sopra richiesta del cav. Pietro Grassi di Formesso, venne fissata l'udienza 16 novembre del Tribunale di Tolmezzo per l'asta dei beni di ragione di Moro Maria fu Domenico, maritata Gerometta di Paularo.

— Nell'esecuzione promossa da Martinelli Luigi contro Martinelli Giovanni, il 28 ottobre si terrà l'incanto in grado di sesto avanti il Tribunale di Udine sopra beni in comune censuario di Stella di Ciseriis.

Lavori pubblici. — Il 2 ottobre presso il municipio di Ronchis di Latisana si procederà all'appalto dei lavori di ampliamento del cimitero sul dato di lire 2766 01.

Sono i migliori frutti che vengono succhiati dalle vespe. Anche l'acqua « *Hunyadi János* » è oggetto di molteplici imitazioni. Assicurarsi quindi se l'etichetta dell'acqua che vien offerta porta il nome « **Saxlehner** » e rifiutare le imitazioni.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 26. — La domanda si è oggi accentuata su piazza toccando quasi tutti gli articoli ed in ispeciale le greggie per lavorerio. Siamo però sempre ad una conclusione scarsa di affari non volendo ancora la fabbrica migliorare le proprie offerte.

Continua da parte del venditore l'atteggiamento energico e si preferisce in generale rimandare le vendite, anzichè sacrificare anche solo frazioni di lira.

TEATRO

Ferruccio Benini

al «Ristori» di Verona.

« *Megio de cusì no la podaria andar* » è proprio il caso di dire col *zentilomo Vidal* in *Serenissima*, parlando dei successi, pieni, legittimi, che ottiene qui la simpatica compagnia veneta, diretta ed amministrata dal cav. Ferruccio Benini.

E' bastato che si sappia a Verona il suo arrivo, perchè il pubblico accorra affollandosi ogni sera al *Ristori*, attrattovi da una serie di produzioni che per la loro semplicità di struttura veramente goldoniana, per elevatezza di concetti, per fine morale, per robustezza e vibrazione di dialogo, sono indiscutibili trionfi del cuore, dell'intelletto, dell'arte.

Quando Ferruccio Benini, alla prima rappresentazione, si presentò al proscenio nei panni caratteristici del *zentilomo Vidal*, fu un vero scroscio, un uragano impetuoso d'applausi, che assai bene esprimevano il compiacimento del pubblico Veronese, per riudire questo principe degli attori dialettali.

Egli infatti dei veri personaggi che rappresenta, ne fà una creazione tutta sua propria e sempre indovinatissima, dando forma inarrivabile ed opportuno colorito ad una parola, magari ad un gesto solo, ciò che altri artisti non saprebbero di certo imitare.

Paziente analizzatore della società in cui vive — ed anche di quella in cui non ha vissuto — lo si ammira per la molteplicità dei tipi che ci presenta sulla scena, con una naturalezza così rimarchevole, con un verismo così palpitante, con un umorismo così sano ed indovinato, da ottenere sempre dei clamorosi trionfi.

Si trucchi egli da *zentilomo Vidal* come nella *Serenissima*, oppure da suggeritore come in *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, il tipo lo indovina sempre egregiamente, nè si può dire che egli possa aggiungere o togliervi nulla, non potendosi aggiungere nè togliere nulla a ciò che è veramente perfetto.

Perchè ha questo di singolare e di apprezzabile il Benini, che egli non esagera mai, non ricorre mai a quei soliti e goffeschi luoghi comuni, a quelle trivialità stomachevoli, che se pure arrivano a cavare, come si usa dire, qualche volta la risata, finiscono poi con lo stancare gli spettatori.

No, Benini invece affascina l'uditorio, lo tiene legato a lui — è la vera frase — dal principio alla fine d'ogni produzione, semplicemente con la comicità esilarante del gesto, delle pose tutte sue speciali, dell'andatura, con la signorilità dell'ingenuo motteggio, più ancora che con la frase sempre felicemente arguta.

Anche poi a non sentirlo discorrere a vederlo soltanto come sa truccarsi egli solo magistralmente bene, si intuisce in lui l'artista egregio che nulla trascura, che tutto studia, anche i più insignificanti particolari, per raggiungere la più alta perfezionabilità comica.

Benini, sotto le spoglie del *zentilomo Vidal*, indossante quella specie di ferraiuolo stentato, deforme, d'un colore molto incerto, che pare sospiri quello del suo progenitore color nero, ucciso dagli anni e dalle intemperie, con quel cappello alla « *vorrei, ma non posso* », sembra una macchietta vivente d'una delle tante tele del povero Favretto, di cui il Benini ne è ben degno contemporaneo.

Perchè infatti se l'autore del *Traghetto*, seppe dove con la sua arte magistrale un impulso nuovo, una nuova tendenza alla scuola veneziana di pittura, Benini col suo talento trasformò addirittura il personaggio del brillante-caratterista, scostandosi dai concetti Ferravilliani e dalla scuola, pure ammirata, del Zago, per crearne uno tutto suo proprio, col quale raggiunse la perfezione vera.

Un consiglio però mi permetto di dare a Ferruccio Benini.

L'arte, che egli sà così egregiamente interpretare nelle sue molteplici manifestazioni, non la sciupi, per carità, in produzioni francesi, malamente ridotte in dialetto, in *pochades* insulse che sono una evidente profanazione, un inquinamento vero e proprio dello splendido repertorio del teatro veneziano. Quel *Cinematografo* di Blumenthal, per esempio, rappresentato l'altra sera sebbene egregiamente, mi dà tutta l'aria, per usare un paragone prettamente veneziano, d'una meschina *peata*, perduta frammezzo ad un corteo di multicolori e risplendenti bissone.

È una stonatura troppo palese, oltrechè un offesa bella e buona alla morale trionfatrice sempre, nei capilavori del Goldoni e del Gallina.

Ritorni al bel sole veneziano che illumina di riflessi dorati i marmorei ricami di S. Marco, non abbandoni la silente placidità della laguna, deturpando la preziosa collana di gioielli di cui è ricco il suo repertorio, con produzioni che di questo non possono avere che i pregi.

Non occorre dire, che tutti gli altri egregi di cui è composta la compagnia veneta, sono ben degni del loro maestro, col quale condividono i ben meritati e clamorosi successi di queste poche serate in cui vennero fra noi.

G. Damin.

Morte d'un senatore.

Biella, 26. — Dopo brevissima malattia, è morto nell'età di 86 anni, il senatore Federico Rosazza, che fu uomo altamente benefico.

Dotò il paese natio, dove morì, il villaggio di Rosazza, frazione di Pedicavallo, di chiesa, uffici, giardino pubblico, camposanto, monumenti, castello medioevale con pinacoteca; costrusse strade, acquedotti, lapidi commemorative ecc.

La sua perdita è lutto gravissimo per il Biellese.

Gli si prepararono commoventi, solenni funerali.

Notizie telegrafiche.

Il terremoto nelle Indie.

Le vittime.

Calcutta 21. Vi fu una scossa di terremoto a Darjiling, I danni sono gravi.

I morti oltrepassano i trecentosessanta.

Il nuovo capo dello stato maggiore in Francia.

Parigi 26. Il generale Delanne, sottocapo dello stato maggiore generale, fu nominato capo dello stato maggiore generale.

Luigi Montico gerente responsabile

Collegio Convitto S. Carlo in Modena

Il Collegio Convitto S. Carlo in Modena riceve in educazione giovinetti dell'età non minore di sette anni, nè superiore agli undici. — Ha le Scuole Liceali e Ginnasiali pareggiate, nonchè un corso elementare. Il Collegio ha palazzo in città e villeggiatura a Braida (Sassuolo). Resta aperto tutto l'anno. — Per informazioni rivolgersi al Rettore Canonico prof. don Francesco GallI.

Il Presidente del Consiglio Direttivo
Cav. Avv. Francesco Borsari

CURA RICOSTITUENTE

(Vedi avviso in 4.a pagina)

BISUTTI PIETRO - Via Poscolle 10 - UDINE

PORCELLANE
Servizi da Tavola e da Caffè
ARTICOLI CASALINGHI
Oggetti in Ferro stagnato e smaltato
LAMPADE d'ogni FORMA

SPECCHIERE
con Cornice Dorata
LISCIE-MOLATE-DECORATE
LETTERE di VETRO
per Insegne e Vetrine
Mastice per Lastre

DEPOSITO LASTRE-TERRAGLIE-VETRERIE
BOTTIGLIE NERE-DAMIGIANE-TURACCIOLI

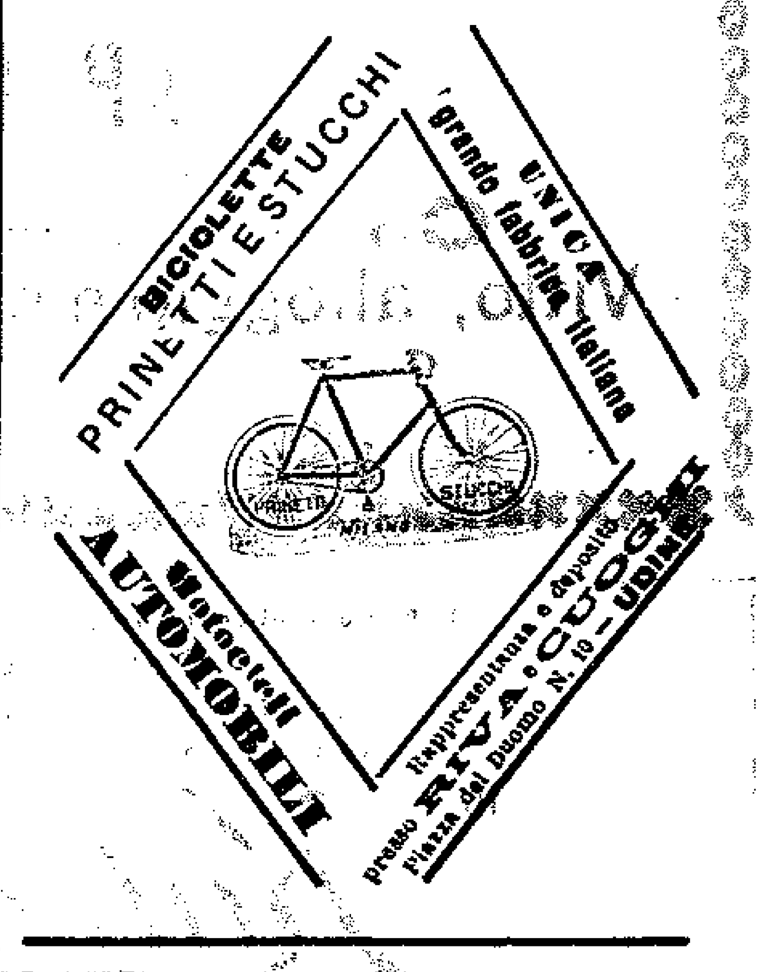
Barili di Vetro con Rubinetto
Bottiglioni
Macchine da imbottigliare
Spine per Botti

TUBI di Terra
Diamanti taglia-Lastre
Carta di Paglia
Fiaschi da Chianti

PERSIANE-TAPPETI-NETTAPIEDI di COCCO

Vendita FUSTI VUOTI

Presso il Sig. Angelo Leonarduzzi Viale Venezia, Casa Jacuzzi N. 13, trovansi in vendita dei fusti vuoti di tutte le grandezze ed in perfette stato, a prezzi limitati.



Malattie d'Orecchio, Naso e Gola

Dott. G. VITALBA - Specialista

Allievo delle cliniche di Vienna, già aiuto nella Poliambulanza Medico-Chirurgica di Padova.

Cura radicale delle sordità infantili

Consultazioni tutti i giorni, eccettuata la Domenica, dalle ore 9 alle 11 e dalle 13 1/2 alle 15.

S. Lio, Casellerla, Corte del Frattarel 5295.

VENEZIA

La Comp.a F.lle „Singer"

NEGOZIO DI UDINE

RICERCA

1. **Viaggiatori** a stipendio
2. **Esattori** a stipendio e provviggioni
3. Piazzisti » » »

Occorono serie referenze e garanzie. — Per schiarimenti presentarsi al Negozio di Udine, Via Mercatovecchio.

IL PIU' PRATICO
IL PIU' SEMPLICE
IL PIU' ECONOMICO

CARTOLARE PER CORRISPONDENZA

Brevettato

"BIBLOMANE"

In vendita presso i **Concessionari esclusivi** per la Provincia del Friuli.

FRATELLI TOSOLINI

TIPOGRAFIA, CARTOLERIE E **Libreria Editrice**

UDINE

Piazza Vitt. Emanuele — Via Palladio.

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dott. G. BISONI dell'Ospedale Maggiore di Parma, lo giudica « assai vantaggioso nelle anemie, nelle varie « forme dispeptiche ed infine nelle con- « valescenze protratte e stentate. » 8

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

VENDITA FUSTI VUOTI

Presso la ditta **Eugenio Cucchini, suburbio Gemona**, rimpetto i magazzini Pecile, si trova in vendita un *grande numero di fusti vuoti di varie grandezze e in ottimo stato*, **a prezzi convenientissimi.**

AVVISO ai POSSIDENTI

Se vi necessita

BOTTI e CARRETTELLI

vuoti, garantiti, per vino, portatevi in via Grazzano al N. 42, che troverete merce di vostra soddisfazione, nonchè a prezzi limitatissimi.

VELOCIPEDISTI!

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare

L'EMPORIO CICLISTICO DI

AUGUSTO VERZA

UDINE — Via Mercatovecchio N. 5 e 7 — UDINE

e troverete le rinomate biciclette **Rudge-Whitworth** (inglesi), **Columbia, Hartford, Vedette** (americane), **Gloria** della Ditta Bender e Martiny di Torino, nonchè le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano — **macchine brevettate** — garanzia due anni.

PREZZI DA NON TEMERE LA CONCORRENZA

Assortimento maglie, calze, berrette per ciclisti, accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture GLORIA — della Ditta Bender e Martiny di Torino. — Noleggio, cambi, riparazioni biciclette. — Vendesi anche a rate mensili

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Concorsi -- Si ricercano prefetti istitutori muniti di patente di grado superiore - Vitto, alloggio e stipendio da convenire - Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

É molto pratico in viaggio. 2

Indispensabile dopo breve uso.

Esperimentato dalle Autorità mediche.

(Attestato da Vienna in data 3 Luglio 1887).

IL *Kalodont*

di Sarg

IL DENTIFRICIO

migliore ed il più a buon mercato.

Lo sciacquare la bocca soltanto con acque odontalgiche od altre consimili, non basta alla completa pulitura dei denti. — L' impiego dunque di un **dentifricio** diventa indispensabile ed il **Kalodont** è preferibile in questo caso a qualunque altro.

TOSO dott. EDORRDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n.o 13

UDINE

Memorandum

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d' Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento anticipato.*

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE assortimento Ombrelli ed Ombrellini Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. Ombrellini di seta Scozzesi ultima novità da lire 5 a 25. Ombrellini cotone da lire 1, 150, 2 sino a lire 5.

Deposito ombrelli seta, novità, da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 15.

GRANDE assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantite che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Forza e Colorito

Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine armaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. 70 — Bottiglia piccola Cent 55.

(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).

Si rimborsano Cent. 20 pei vetri grandi — Cent. 15 pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.

Milano, via S. Paolo, 11; **Roma**, via di Pietra, 91; **Genova**, piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

IN UDINE: F. Comelli - G. Comessati - A. Fabris - Miani, farmacisti - Minisini negoziante. — IN S DANIELE DEL FRIULI: F.lli Corradini — farmacisti IN PALMANOVA: G. Marni - Vatta - Martinuzzi, farmacisti.

PER LE INSERZIONI

in terza e in quarta pagina, conviene pagare

il prezzo antecipato.

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazzano N. 91.

ECONOMIA RISPARMIO IGIENE **VINI NUOVI** QUINDICI ANNI DI BUON ESITO

Preparati col

Composto Enantico-MIRRA

Approvato dall' Ufficio d' analisi e Sanità Municipale

(Protocollo Generale 12017 e d' analisi 1177).

In previdenza che, in quest'anno, l' uva si dovrà pagare ad un prezzo maggiore dell' annata scorsa, presento, di nuovo, tale prezioso *Composto* tanto ricercato dagli onesti viniculturi, il quale serve per fabbricare razionalmente *Secondi Vini* colle Vinacce (o Grappe) eguali ai primi, salubri e più conservabili del vino ottenuto dalla prima fermentazione, dei pari fragranti, di egual forza alcoolica, e più se si vuole, con un grande risparmio. — Inoltre con tale *Composto*, oltre ottenere un secondo vino di ottima qualità, non toglie che, infine, si possa fare il solito vinello mettendo soltanto acqua sulle vinacce.

Dose per 100 litri, costa L. 4,00 con istruzione.

Per quantità superiore ai mille litri, sconto 5 0/0. Per l' acquisto rivolgersi direttamente al *Laboratorio Chimico Enologico M. MIRRA*, Via San Salvatore 74, PIACENZA (Emilia).

Ad ovviare contraffazioni, esigere la firma autografa del preparatore, MIRRA, sopra ciascuna scattola o pacco. Contro rimessa dell' ammontare si spedisce per tutto il Regno qualunque quantità franco di porto; per l' Estero aggiungere le spese d' invio.

Si raccomanda chiarezza d' indirizzo pel pronto recapito.